

## **Investire nel Regno Unito: Cosa ci si aspetta dal Budget del 2010?**

Con la presentazione del "Budget" (documento di programmazione economico e finanziario) del 2010 nel Regno Unito si preannunciava se non qualche sorpresa almeno una semplice stretta di mano con la City di Londra nell'intento di riassicurare i mercati internazionali e stabilizzare la sterlina. Il raggiungimento di tali obiettivi é tuttavia discutibile e molti sono pronti a predire che dopo le elezioni nazionali che si terranno nel prossimo mese di maggio sará presentato un Budget d'emergenza in giugno.

La questione rilevante per gli investitori stranieri interessati ad investire nel Regno Unito é "Cosa offre il Budget per loro?"

Le aliquote dell'Imposta sugli Enti Collettivi sono state congelate fino al prossimo anno finanziario 2010-2011, secondo cui la principale aliquota rimane del 28% e quella per le piccole imprese (applicabile sugli utili fino a £300,000) rimane del 21%, questo per preservare la competitivita del Regno Unito rispetto alle aliquote d'imposta degli altri paesi dell'Unione Europea.

La principale aliquota dell'IVA é stata peraltro congelata al 17.5% malgrado le previsioni di un probabile aumento volto a raccogliere i fondi per colmare il deficit. Gli analisti della City tuttavia ritengono che l'aliquota dell'IVA sará soggetta ad un aumento entro la fine dell'anno. Quali saranno le conseguenze? Pur se la principale aliquota dell'IVA dovesse aumentare del 0.5% e, dunque, giungere al 18%, questa rimarrebbe tuttavia inferiore all'equivalente imposta vigente in Francia (19.6%), in Germania (19.0%) ed in Italia (20%); ne consegue che anche con un minimo aumento o un aumento dell'1% il Regno Unito potrebbe continuare a preservare una posizione competitiva.

Ci sono buone notizie per coloro che beneficiano delle agevolazioni in materia di imposta di impresa "Entrepreneur's Relief". Il limite sará difatti raddoppiato da £1 milione a £ 2 milioni. Questo tipo di agevolazione riconosciuta ai proprietari di piccole aziende non é di largo uso e, pertanto, questo é uno strumento che prudenti investitori nel Regno Unito dovrebbero tener in considerazione. Tutti gli utili del capitale autorizzati saranno sottoposti all'imposta sulla plusvalenza ad un'aliquota del 10% con un risparmio dell'8% rispetto all'aliquota vigente al momento che risulta del 18%.

Si ritiene rilevante peraltro ricordare che, sebbene queste disposizioni fossero state giá indicate nel 'Pre Budget Review', il requisito necessario per poter usufruire del Enterprise Investment Scheme (EIS), secondo il quale si richiedeva che una societá o almeno una delle sue filiali fosse operativa nel Regno Unito, é stato abolito. Questo requisito sará tuttavia sostituito con uno nuovo che sottopone la partecipazione allo schema EIS alla condizione che la societá interessata abbia eletto una stabile organizzazione nel Regno Unito. La legislazione in materia di incentivi "Enterprise Management Incentives" (EMIs) sará di seguito emendata nel corso del 2010 al fine di permettere alle societá in possesso di una stabile organizzazione nel Regno Unito di beneficiare delle agevolazioni concesse dall'EMIs a determinati dipendenti.

É opportuno dunque menzionare che nel caso in cui una societá estera possieda una filiale operativa nel Regno Unito, la societá non potrà beneficiare delle agevolazioni previste dallo schema EIS una volta che la legislazione di riferimento sia entrata in vigore. É dunque consigliabile consultare il vostro contabile o legale ai fini di valutare la sussistenza dei requisiti prestabiliti.

Interessanti novità si ravvisano in materia di ammortamenti fiscali. In passato era consentito ad un'impresa un'agevolazione fiscale del 100% per gli investimenti su impianti o macchinari a condizione che non si superasse l'ammontare limite dell'investimento pari a £50,000 per anno. Pur se la limitazione temporale è rimasta inalterata, dal mese di aprile del 2010 l'importo dell'ammontare limite dell'investimento verrà raddoppiato nell'ammontare di £100,000.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare si è individuato un afflusso di investitori stranieri in concomitanza con il deprezzamento del valore della sterlina rispetto al Dollaro (US) e all'Euro. Buone notizie per coloro che diventeranno proprietari della prima casa per i quali la soglia dell'imposta sugli immobili è aumentata dell'ammontare di £250,000. Al momento, non è possibile purtroppo fornire una definizione esauriente del proprietario della prima casa "First time Buyer". Potrebbe dunque questa definizione includere o meno un investitore straniero che acquista un'immobile nel Regno Unito sebbene già possieda una proprietà in uno stato dell'Unione Europea ma non nel Regno Unito? Al riguardo non resta che attendere chiarimenti dalla competente autorità (HMRC).

Per concludere, pur se il Budget non ha apportato rilevanti innovazioni, il Regno Unito rimane un consolidato terreno di investimento per gli investitori stranieri in cerca di profitti interessanti. La City di Londra rimane ancora il principale centro finanziario al pari di New York nell'ambito dei mercati finanziari internazionali. Il mercato immobiliare mostra peraltro buoni segni di risalita in alcune aree geografiche sebbene ci sia ancora tanto da acquistare a buon mercato.

Pur se le prossime elezioni nazionali siano alle porte, secondo le previsioni di alcuni il 6 maggio, la data non è stata al momento fissata. Il risultato elettorale è ancora incerto tuttavia è certo che il Regno Unito intenda preservare la propria competitività e sia determinato a mantenere la leadership e, pertanto, per coloro che desiderino essere partecipi di questa fase è preferibile investire in questo momento piuttosto che successivamente, quando con l'ascesa dei mercati risulterà molto più dispendioso stabilirsi al loro interno.

**Olivia Cooper**

**Solicitor**  
**Gregory Rowcliffe Milners**